

15.09. 2025

MAGA e AfD uniscono le forze

Dopo l'omicidio di Charlie Kirk, il movimento del presidente americano Donald Trump e gli estremisti di destra tedeschi stanno rafforzando la loro alleanza come mai prima d'ora. Le prime aziende americane stanno cercando di entrare in contatto con l'AfD, nel caso in cui questo partito dovesse diventare ancora più potente.



Di Annett Meiritz, Juliane Schäuble Washington

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha accusato la “sinistra radicale” dell'omicidio del suo alleato di lunga data Charlie Kirk, fornendo così un assist al movimento di estrema destra tedesco. Dopo l'attentato al 31enne influencer conservatore di destra, esponenti di spicco dell'Alternativa per la Germania (AfD) hanno indetto veglie di preghiera e la leader del partito Alice Weidel ha attribuito la responsabilità della morte di Kirk alla sinistra sociale in generale: “È stato ucciso da un fanatico che odia il nostro modo di vivere e di discutere”. Con queste parole ha fatto eco al multimiliardario statunitense Elon Musk, che sulla sua piattaforma X ha affermato: “La sinistra è il partito dell'omicidio”.

Kirk è stato ucciso mercoledì mentre si esibiva nel campus dell'Università della Utah Valley. Era un noto esponente del movimento conservatore di destra negli Stati Uniti e stretto alleato di Trump. L'omicidio aggrava la polarizzazione negli Stati Uniti e ha conseguenze sulle relazioni transatlantiche, perché avvicina ancora di più, dal punto di vista ideologico e retorico, il movimento “Make America Great Again” di Trump e l'AfD. Entrambe le parti stanno portando avanti la loro partnership in modo più aggressivo che mai.

Da quando Trump ha vinto le elezioni, infatti, i rappresentanti dell'AfD si recano sempre più spesso e in modo più mirato a Washington, mentre in passato i contatti erano sporadici. Il governo statunitense e i principali esponenti del MAGA, dal canto loro, nobilitano l'AfD e la sostengono attivamente.

“Dov'è l'agenzia AfD?”

Un sintomo di questo cambiamento di paradigma è che ora anche le multinazionali statunitensi con marchi di fama mondiale si rivolgono a lobbisti e consulenti tedeschi per chiedere informazioni sui contatti con l'AfD. “I miei grandi clienti americani mi chiedono: ‘Dov'è l'agenzia AfD?’”, riferisce Dominik Meier, amministratore delegato della società di consulenza berlinese Miller & Meier Consulting. “Nel mondo aziendale si ragiona in modo molto pragmatico: è possibile che l'AfD entri a far parte del governo, quindi dobbiamo creare una rete di contatti per tempo”. Meier stesso rifiuta di lavorare con l'AfD o di stabilire contatti con il partito, perché classificato come estremista di destra dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione.

Tuttavia, secondo Meier, la pressione su consulenti come lui è in aumento. Egli prevede che “nel prossimo futuro nasceranno le prime organizzazioni che metteranno in contatto in modo mirato i politici dell'AfD”. Eppure, durante la campagna elettorale europea del 2024, l'AfD era ancora considerata un outsider a livello internazionale, spiega lo storico conservatore Andreas Rödger. “Erano completamente isolati, anche all'interno della destra europea”. Poi, nel gennaio 2025, è arrivata la prima videochiamata di Weidel con Musk, all'epoca alleato di Trump. “Questo ha dato all'AfD un enorme impulso per presentarsi come la forza alla guida di un movimento. L'AfD è ora all'avanguardia, questo era il messaggio principale”.

Musk e Trump hanno ormai rotto i rapporti, ma continua la collaborazione tra i più stretti confidenti di Trump, in primis il ministro degli Esteri Marco Rubio e il vice J. D. Vance. Entrambi i repubblicani sono stati indicati da Trump come possibili successori alla presidenza. Il discorso di Vance alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco del 14 febbraio, in cui ha consigliato ai politici tedeschi di abbattere il muro di separazione con l'AfD, è stato il primo passo importante compiuto dal governo statunitense per sottolineare questa nuova alleanza. Rubio, dal canto suo, si è infuriato dopo la perizia dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, che ha classificato l'AfD come partito di estrema destra, affermando che la politica migratoria dei “partiti mainstream” è “davvero estremista”. Proprio quei partiti che il cancelliere Friedrich Merz guida in una coalizione di governo e con cui la Casa Bianca deve collaborare.

Non poteva esserci affronto più grande nei confronti di un partner come la Germania.

Un deputato dell'Unione ha esclamato davanti a una birra in un ristorante di Washington: “Mio Dio, l'AfD ha neonazisti e hooligan tra le sue fila!”. Si sta cercando faticosamente di mantenere i contatti con i repubblicani, si è lamentato. Ma sta diventando sempre più difficile, mentre ad alcuni membri dell'AfD vengono aperte le porte. Il muro di separazione che viene mantenuto in Germania è caduto da tempo, almeno negli Stati Uniti, o meglio: è stato abbattuto con un martello. Lo dimostra il panorama dei think tank a Washington. In passato, il think tank conservatore di destra Heritage, che ha elaborato parte del programma elettorale di Trump, aveva una linea guida che vietava di invitare delegazioni dell'AfD, raccontano gli addetti ai lavori. Da qualche tempo questa linea è stata abbandonata e ora si ricevono anche esponenti dell'AfD. Durante il pranzo in occasione della visita inaugurale di Merz alla Casa Bianca, Trump ha chiesto al Cancelliere federale informazioni sull'AfD, e i diplomatici di alto livello vengono ormai costantemente interrogati sulla destra in Germania durante gli appuntamenti a Washington.

Ma cosa ne ricava l'attuale governo statunitense? I divari tra i repubblicani di Trump e l'AfD non sono forse troppo grandi, soprattutto considerando che l'estrema destra in Europa è fortemente nazionalista e antiamericana? In parte, l'AfD agisce in modo diametralmente opposto agli interessi degli Stati Uniti, ad esempio con la richiesta di Weidel di instaurare relazioni più strette con la Cina. Tuttavia, queste differenze sembrano irrilevanti quando si tratta di allearsi contro un nemico comune. Inoltre, Trump nutre un

profondo scetticismo nei confronti del progetto dell'Unione Europea e, in questa logica, l'AfD è uno strumento per alimentare la discordia all'interno dell'UE. “È un dato di fatto che l'amministrazione Trump semplicemente non ama l'UE”, spiega Ian Bremmer, fondatore del think tank Eurasia. “L'AfD è un'organizzazione piuttosto euroscettica e nazionalista. Trump preferirebbe collaborare con governi più piccoli piuttosto che con la burocrazia tecnocratica e coordinata di Bruxelles”.

Fin dall'inizio, molti segnali dell'amministrazione Trump sono andati proprio in questa direzione: sminuzzare il blocco dell'UE come un'insalata mista. L'AfD sta chiaramente sfruttando questa nuova vicinanza. “Condividiamo un periodo di sofferenza comune e la consapevolezza che i nostri avversari, i globalisti, ci combattono allo stesso modo in ogni parte del mondo”, ha dichiarato il deputato europeo dell'AfD Petr Bystron poche settimane dopo l'insediamento di Trump. “Da ciò è nata la consapevolezza che dobbiamo anche difenderci e collaborare insieme. Altrimenti i nostri avversari ci schiatteranno”. Bystron è uno dei tanti ospiti abituali dell'AfD a Washington. Ma le basi per l'avvicinamento tra MAGA e AfD sono state gettate già più di un decennio fa. Entrambe le correnti sono nate più o meno nello stesso periodo.

Due anni prima che Donald Trump scendesse una scala mobile nella sua Trump Tower di New York nel 2015 e annunciasse la sua candidatura alla presidenza – derisa dalla maggior parte delle persone –, una manciata di professori di economia fondò l'AfD, anch'essa presa poco sul serio. Cinque anni dopo, la pandemia di coronavirus ha alimentato l'adorazione per Trump anche in Germania tra la clientela dell'AfD. Quando centinaia di attivisti, per lo più di destra, hanno cercato di assaltare il Bundestag nell'agosto 2020, alcuni di loro si sono presentati poco dopo davanti all'ambasciata degli Stati Uniti chiedendo un'udienza con Trump. Il suo volto era stampato su striscioni, magliette e su una bandiera imperiale risalente a prima del 1918.

Potenziale di networking transatlantico

Nel suo secondo mandato, Trump ha promosso Robert F. Kennedy Jr. a ministro della Salute, che aveva riconosciuto fin dall'inizio il potenziale di networking transatlantico. Nel settembre 2020 ha tenuto un discorso davanti alla Porta di Brandeburgo contro le norme sul coronavirus. Un poliziotto lo ha rimproverato perché non indossava la mascherina. “Preferisco morire piuttosto che vivere come uno schiavo”, ha risposto Kennedy. Ancora oggi racconta questo aneddoto sui grandi palchi degli Stati Uniti. All'epoca era conosciuto solo da pochi in Europa, oggi è una delle figure di spicco della destra americana e del movimento “Make America Healthy Again” (MAHA), che unisce ecoattivismo, campagne anti-élite e scetticismo nei confronti dei vaccini.

Durante la presidenza Biden negli Stati Uniti, tra il 2020 e il 2024, la svolta a destra si è ulteriormente consolidata su entrambe le sponde dell'Atlantico. Quando la conferenza conservatrice di destra CPAC si è espansa a Budapest nel 2022, i giovani repubblicani hanno avvicinato i giovani dell'AfD e hanno cercato di entrare in contatto con loro. Una delegazione del New York Young Republican Club (NYYRC), molto attivo a livello transatlantico, si è recata a Berlino, ha visitato il Bundestag e ha assistito a una partita della Bundesliga. Il deputato dell'AfD Maximilian Krah, la cui immunità è stata revocata dal Bundestag anche con i voti dell'AfD a causa di sospetti pagamenti illegali dalla Cina, ha già festeggiato nel dicembre 2023 a un gala invernale del NYYRC a Wall Street, New York, con Trump come ospite d'onore. Era presente anche Mathilda Martina Huss, padrona della famigerata villa di Potsdam, che poche settimane dopo il gala avrebbe dominato le notizie in Germania. Infine, la sera delle elezioni presidenziali del 2024, i giovani dell'AfD e gli influencer vicini all'AfD hanno festeggiato nella tenuta di Trump a Mar-a-Lago. Un video su Instagram lo testimonia: Trump grida “Where are my German friends?” e posa per le foto.

Anche l'ex capo dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione Hans-Georg Maassen e fondatore dell'Unione dei valori conservatori di destra ha avuto accesso a Mar-a-Lago due giorni prima dell'insediamento di Trump, con Trump e Musk seduti al tavolo accanto. “È stato un incontro piacevole, una tenuta fantastica”, ricorda Maassen. Incontri di questo tipo, che nascono da contatti personali e sicuramente anche da coincidenze e fortuna, mettono in luce il fatto che oggi fare rete è molto più facile rispetto a un decennio fa. Non è necessario avere una carriera politica, partecipare a vertici statali, conferenze o consolati. In sostanza, i politici dell'AfD non dipendono quasi più dai canali ufficiali e consolidati, anche questa è una constatazione recente. La politica dietro le quinte funziona più che mai su richiesta; si chiacchiera su Instagram Messenger, su X e nei gruppi WhatsApp.

Per i rappresentanti dell'estrema destra, che sono in gran parte tenuti lontani dalle strutture consolidate, gli ostacoli alla creazione di reti transfrontaliere sono quindi diminuiti. Il fatto che i membri dell'AfD siano invitati a Mar-a-Lago è seguito con molta attenzione dalla CDU/CSU. Da quando questa vicinanza diventa pericolosa per le relazioni transatlantiche? A partire da quale punto l'AfD si trova in una posizione che, dal punto di vista dei partiti di centro, non dovrebbe avere con gli americani? “A mio avviso, abbiamo già superato quel punto”, risponde un ex politico dell'Unione che desidera rimanere anonimo. In effetti, all'insediamento di Trump il 20 gennaio 2025, nessun partito tedesco era rappresentato più fortemente dell'AfD. Dopo che Weidel aveva ricevuto un invito ufficiale, ma aveva dovuto declinare a causa delle imminenti elezioni federali, il co-leader del partito Tino Chrupalla si è recato a Washington, insieme a numerosi altri politici dell'AfD che hanno partecipato ai balli. Il deputato europeo dell'AfD Bystron guarda al secondo mandato di Trump con “profonda gratitudine e con la consapevolezza che ci è mancato poco. Se fosse stato colpito all'occhio invece che all'orecchio, tutto questo non sarebbe successo”, dice riferendosi all'attentato con arma da fuoco contro Trump dello scorso anno, al quale, a differenza di Kirk, è sopravvissuto. “Allora torneremmo tutti a mangiare merda”.

Nuova realtà politica

La presidenza di Trump è anche un indicatore del futuro politico verso cui potrebbero evolversi l'Europa e in particolare la Germania. “La Germania si trova oggi più o meno nella stessa posizione in cui si trovavano gli Stati Uniti circa dieci anni fa”, afferma Rachel Rizzo, esperta di questioni transatlantiche del think tank statunitense Atlantic Council. “Deve confrontarsi con una realtà politica completamente nuova e fare i conti con forze che molti attori politici affermati hanno cercato invano di sopprimere”. L'AfD lo sa bene. Spera che, copiando in parte la strategia di Trump – come sta facendo attualmente nel dibattito sull'attentato a Kirk – possa arrivare al potere anche in Germania. Per questo motivo sta creando una rete di contatti più attiva che mai con i sostenitori del MAGA di Trump. E mentre per l'AfD continua ad essere difficile trovare partner di governo e riconoscimento nel proprio Paese, negli Stati Uniti viene corteggiata in modo aggressivo. Questo testo è la versione abbreviata di un capitolo del nuovo libro di Annett Meiritz e Juliane Schäuble, pubblicato il 10 settembre 2025: L'alleanza della Nuova Destra – Come il movimento di Trump sta conquistando l'Europa).